Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **48 (1991)**

Heft 6

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

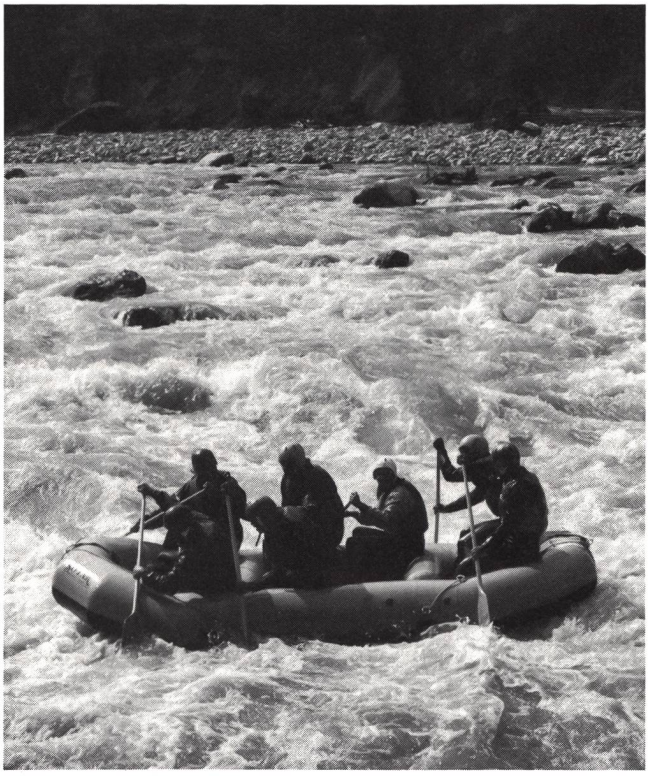
http://www.e-periodica.ch

Cavalcare il fiume

di Arnaldo Dell'Avo
foto di Hugo Lörtscher

Il «Riverrafting» è indubbiamente un'americanata. Si tratta, più prosaicamente e dalle nostre parti, della discesa di fiumi con resistenti gommoni. Dunque, c'è arrivato dagli Stati Uniti d'America un paio di decenni fa. Gente di casa nostra l'aveva già sperimentato sul Colorado, con tanto di foto ricordo appesa in salotto.
Non è ancora uno sport, ma un'avventura sportiva, anchesi affascinante ed esaltante. E il fascino è l'incontro con la natura, selvaggia e tumultuosa dei grossi fiumi, con l'imprevedibile e i trabocchetti che l'acqua impetuosa riserva ai suoi frequentatori. In una tal discesa nascono ansie e paure, ma anche entusiasmo ed euforia una volta giunti in acque più calme.

Il Rafting, se non assolutamente nuovo, è un'attività sportiva nella natura che ci indica una tendenza: quella appunto dello sport-avventura. Esattamente come le tendenze che si hanno in molte altre discipline. Un segnale? E perché no! L'essere umano più libero e con meno costrizioni valutabili cronometricamente o con il nastro metrico, oppure sottoposto alla valutazione di giudici e arbitri.



Quest'attività ha preso «acqua» anche da noi; dapprima da parte di singoli – per spirito d'avventura – poi in una dimensione commerciale (ma anche questa è una tendenza non nuova di imprese specializzate nell'occupazione del tempo libero e delle vacanze...). Il che ha però svelato l'altra faccia della medaglia, almeno per quanto concerne il nostro paese. «Quanto Rafting possono sopportare il fiumi elvetici?» E qui occorre premettere che poche sono le tratte di fiumi svizzeri che permettano di vivere un'avventura in gommone (Reno anteriore, qualche po' sull'Aar e sulla Reuss, per il resto risultano essere tranquille discese senza eccessive emozioni, se non quella d'aver navigato in un modo inconsueto su acque tranquillamente mosse).
Da una parte ci sono i fautori, gli appassionati, dall'altra ci sono gli oppositori. I pescatori, in apprensione per le loro «riserve di caccia», gli ambientalisti e i «verdi» che propugnano in modo assolutistico la proibizione di tale pratica. Persino gli appassionati di canoa hanno, fino a qualche anno fa, arricciato il naso. Almeno in seno alla Federazione svizzera di canoa (FSC) le cose si sono appianate, dopo aver sfiorato la crisi interna.
Grazie ai buoni uffici del responsabile della canoa in quel di Macolin, si è giunti all'auspicato compromesso. La discesa fluviale in gommone costituisce non solo un'attività attrattiva ed educativa per la gioventù, bensì permette di definire a chi affidarne le responsabilità. Il che si traduce nell'influsso attivo sull'emergente Rafting (compreso quello commerciale), dirigendolo su binari razionali e, tramite alta qualità nell'insegnamento, verso sicurezza e comportamenti ambientalmente giusti.
Da un paio d'anni la SFSM organizza corsi speciali G+S di Rafting. Vengono ammessi monitori 1 – 3 con buona esperienza di canoa fluviale.

In quest'edizione diamo spazio ad alcuni sport un po' particolari. Dapprima l'alpinismo, per continuare il discorso su una maggiore sicurezza e prevenzione di incidenti in questa disciplina. Presentiamo poi due altri sport che, negli ultimi anni, sono diventati molto popolari: il paracadutismo e il parapendio, sport che comunque non fanno parte del ventaglio delle offerte di Gioventù + Sport, in quanto vietati, come quelli motoristici, dalle disposizioni emanate dalla SFSM. ■